

AVVISI 17 - 23 GIUGNO (Diurna Laus III settimana)

17 giugno ore 10.00	IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Gen 18,17-21; 19,1.12-13.15.23-29 Sal 32; 1Cor 6,9-12; Mt 22,1-14</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 4^A ELEMENTARE
18 giugno ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	LUNEDÌ <i>Dt 4,32-40; Sal 76; Lc 6,39-45</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la cappella della scuola dell'infanzia, PROVE DEL CORO
19 giugno ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ S. PROTASO E GERVASO <i>Sap 3,1-8; Sal 112; Ef 2,1-10; Lc 12,1b-8</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
20 giugno ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ <i>Dt 12,29-13,9; Sal 95; Lc 7,11-17</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
21 giugno ore 7.00 ore 8.15	GIOVEDÌ S. LUIGI GONZAGA <i>Dt 15,1-11; Sal 91; Lc 7,18-23</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
22 giugno ore 7.00 ore 8.15	VENERDÌ <i>Dt 18,1-8; Sal 15; Lc 7,24b-35</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
23 giugno ore 8.15 ore 17.30	SABATO <i>Lv 23,26-32; Sal 97; Eb 9,6b-10; Gv 10,14-18</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
24 giugno ore 10.00	V DOMENICA DOPO PENTECOSTE <i>Gen 17,1b-16; Sal 104; Rm 4,3-12; Gv 12,35-50</i> in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 5^A ELEMENTARE

TORNEO DI CALCETTO A 5

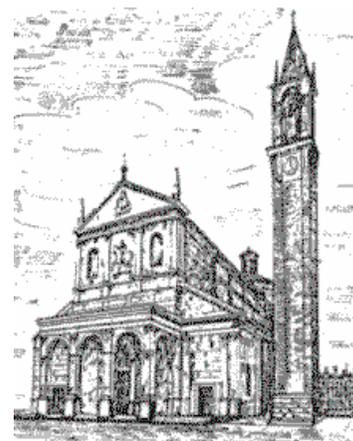
PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO DA MARTEDÌ 26 GIUGNO

8 - 9, 16 - 17 GIUGNO

DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 PRESSO IL CENTRO COMUNITARIO

SI RICEVONO LE ISCRIZIONI

PARROCCHIA SAN MARTINO



Il testo della Congregazione per la Dottrina della Fede offre molti spunti per una valutazione etica sul sistema finanziario attuale e offre soluzioni concrete nella direzione del bene comune

VERSO UNA NUOVA FINANZA IL CAMMINO ORA È SEGNATO

Oeconomicae et Pecuniariae Quaestiones – Problemi economici e finanziari (Opq) è un documento – pubblicato il 17 maggio 2018 – originale e intrigante. Intrigante per il modo e per lo spessore con cui affronta una tematica che, come quella della nuova finanza, è oggi al centro delle preoccupazioni della Chiesa e della società in generale. Contiene un'analisi, scientificamente fondata, delle cause remote dei disordini e dei guasti che l'architettura dell'attuale sistema finanziario va determinando.

«La recente crisi finanziaria poteva essere l'occasione per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria, neutralizzandone gli aspetti predatori e speculativi e valorizzando il servizio all'economia reale. Sebbene siano stati intrapresi molti sforzi positivi, non c'è stata però una reazione per ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare il mondo». (n.5)

Il documento non parla affatto contro la finanza, di cui riconosce la rilevanza e anzi la necessità. Il punto centrale dell'argomento sviluppato nel Documento è l'affermazione del principio secondo cui etica e finanza non possano continuare a vivere in sfere separate. Si pensava infatti che l'economia vada tenuta separata sia dall'etica sia dalla politica, se si vuole che l'economia si veda riconosciuto lo statuto di disciplina scientifica. E così è stato, almeno fino a tempi recenti, quando si è cominciato a parlare con Amartya Sen (Premio Nobel per l'economia nel 1998) di economia e etica.



«Ad li là del fatto che molti operatori siano singolarmente animati da buone e rette intenzioni, non è possibile ignorare che oggi l'industria finanziaria, a causa della sua pervasività e della sua inevitabile capacità di condizionare e di dominare l'economia reale, è un luogo dove gli egoismi e le sopraffazioni hanno un potenziale di dannosità della collettività che ha pochi eguali». (n. 14) È un esempio notevole di struttura di peccato, come la chiamò, per primo nella Dottrina Sociale della Chiesa, Giovanni Paolo II nella sua Sollicitudo Rei Socialis (1987). Non è il solo operatore di borsa, o banchiere o uomo d'affari ad essere responsabile delle conseguenze delle azioni che pone in atto. Anche le istituzioni economiche, se costruite su premesse di valore contrarie ad un'etica amica dell'uomo, possono generare danni enormi a prescindere dalle intenzioni di coloro che in esse operano.

Per meglio comprendere la ragione di ciò, conviene fissare l'attenzione su tre caratteristiche specifiche della nuova finanza. La prima è l'impersonalità dei contesti di mercato, la quale oscura il fatto che da qualche parte vi è sempre un qualcuno sull'altro lato dell'affare. La seconda caratteristica è la complessità della nuova finanza: chi investe si sente moralmente disimpegnato nei confronti delle azioni poste in essere dal suo 'ingegnere finanziario', cioè dall'esperto cui affida il compito di disegnare un certo prodotto, il quale a sua volta si mette il cuore in pace perché convinto di eseguire un ordine. Accade così che ognuno svolge il suo ruolo separando la propria azione dal contesto generale, rifiutandosi di accettare che, anche se solo amministrativamente, era parte dell'ingranaggio. Infine, la nuova finanza tende ad attrarre le persone meno attrezzate dal punto di vista etico, persone che non hanno scrupoli morali e soprattutto molto avide. Riusciamo così a comprendere perché il problema non risiede unicamente nella presenza di poche o tante mele marce; ma è sulla stessa cesta delle mele che si deve intervenire.

Il Documento in questione, infine, prende definitiva ed esplicita posizione contro la tesi della doppia moralità – purtroppo diffusa anche tra alcune organizzazioni di tipo finanziario che dichiarano di ispirarsi alla Dottrina Sociale della Chiesa. La 'doppia moralità' sostiene che l'uomo d'affari di successo deve essere guidato da una diversa impostazione etica, poiché l'etica degli affari è l'etica del gioco d'azzardo, diversa dall'etica religiosa. Il business è uguale al gioco del poker: gli unici vincoli di ogni mossa nel business sono la legalità e il profitto. Non esiste la morale.

Che fare per cercare di invertire la situazione? Parecchie le proposte del Documento, tutte realizzabili. Dal sostegno a istituti che praticano la finanza non speculativa, come le Banche di Credito Cooperativo, il microcredito, l'investimento socialmente responsabile, alle tante forme di finanza etica. Dalla chiusura della finanza offshore e dalle forme di cannibalismo economico con cui si specula sul fallimento altrui, alla regolamentazione dei soggetti finanziari non bancari che agiscono come banche ma operando al di fuori di ogni quadro normativo ufficiale.

Di speciale interesse è inoltre la proposta di affiancare ai Cda delle grandi banche Comitati Etici costituiti da persone moralmente integre oltre che competenti – così come già accade nei grandi policlinici. Nell'aprile 2015 la 'Dutch Banking Association' (l'Associazione di tutte le banche olandesi) stabilì di esigere dai dipendenti delle banche (circa 87.000 persone) il 'Giuramento del Banchiere', stilato sulla falsariga del giuramento ippocratico per i medici.

Il giuramento consta di otto impegni specifici. Ne indico solamente un paio: «Prometto e giuro di mai abusare delle mie conoscenze»; «Prometto e giuro di svolgere le mie funzioni in modo etico e con cura, adoperandomi di conciliare gli interessi di tutte le parti coinvolte: clienti, azionisti; occupati; società». Si opera dunque a favore di tutti e non solamente degli azionisti.

Stefano Zamagni

DOMENICA 24 GIUGNO ACQUISTA AVVENIRE!

È un grande giornale, tutto da scoprire.

Il ricavato di domenica 24 sarà interamente devoluto

a papa Francesco per le sue opere di carità.

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO *ore 21:00 Piccolo Teatro Milano*

POLITICA, POPOLO, POST.

La Diocesi di Milano, nell'ambito del "Dialoghi di vita buona",

promuove un confronto su:

RAPPRESENTANZA E DEMOCRAZIA ALLA PROVA DEI NEW MEDIA.

*Un giornalista, **Enrico Mentana**, una sociologa **Rita Bichi**,
un politologo **Aberto Martinelli** e un filosofo, **Massimo Cacciari**.*

**La serata sarà trasmessa in diretta su Telepace (canale 187)
e su Chiesa TV (canale 195)**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Non possiamo costruire un futuro migliore se dimentichiamo la crisi ambientale e le sofferenze degli ultimi”.